

Scade oggi l'ultimatum al Siviglia per Maradona

Blatter fa marcia indietro sui calciatori stranieri

Allarme per il Toto parallelo in mano alla criminalità

Gattai: «Con 1600 miliardi possono comprare le partite»

Il presidente del sindacato Campana segnala gli oscuri traffici attorno alla campagna di trasferimento, il presidente del Coni denuncia il ruolo devastante delle scommesse clandestine

La lobby Piovra

Pallone tra micromafia e totonero

Anche il calcio nelle mani di una piovra è la denuncia che da tempo porta avanti Sergio Campana. Il presidente dell'associazione calciatori ieri ha rinnovato il suo attacco contro una «mafia» un sottobosco di trafficanti e maneggioni che sfrutta amicizie e connivenze di ogni tipo per controllare e pilotare il calcio italiano, e soprattutto quello del Centro Sud.

«Naturalmente è facile parlare male degli operatori di mercato ma è anche chiaro che non tutto è non tutti si muovono alla luce del sole per stare, all'esempio più clamoroso il nome di Caliendo balzato di recente alla ribalta della cronaca non propriamente rosa. I procuratori muovono fette di miliardi sempre più consistenti dai loro affiliati prendono percentuali su ogni contratto di 10-15%».

«Campana denuncia il «caso» di almeno 200 calciatori professionisti disoccupati soltanto per il fatto di aver scelto di stare fuori da certi «gruppi» alla larga da certi padrini muove l'accusa alle «lobby del calcio che controllano l'intero sistema» a quelle «scuderie che gestiscono decine e decine di calciatori i quali incontrandosi nelle partite di campionato possono dare vita a irregolarità».

PROCURATORE	Giro di affari (in miliardi)	LA STELLA
B Bonetto	80	Maldini
Damiani	70	Liquori
Carpeggiani	70	Fiori
Branchini	60	Julio Cesar
Pasqualin	50	Lentini
Roggi	45	Di Canio
Marangon	40	A Bianchi
Salvini	35	Pagliuca
Canovi	35	Platt
Imborgia	30	Maiellaro
Palik	25	Madonna

Baresi Zenga e Viali si amministrano in proprio Roberto Baggio è rappresentato dalla IMG Gli olandesi del Milan Van Basten Gullit e Rijkaard utilizzano l'avvocato Coster I brasiliani sono di Branchini gli argentini di Alosio gli uruguayani di Peco Casari gli slavi di Naletilic



«È in pericolo la credibilità del campionato»

Arrigo Gattai suona l'allarme «Se è vero che ogni settimana il totonero raccoglie 1600 miliardi di scommesse, è in pericolo la credibilità del campionato» Al termine della riunione di Giunta, il presidente del Coni ha parlato della possibile revoca dell'addizionale di 100 lire sulla schedina «Il governo propone delle modifiche che non ci convincono» Oggi incontro con Amato?

ROMA Un Arrigo Gattai dai toni preoccupati quello che si è espresso all'ordine della riunione della Giunta Coni. Oggetto dei turbamenti del presidente del Comitato olimpico il fenomeno delle scommesse clandestine «Se fosse vero - ha dichiarato Gattai - che ogni settimana il totonero raccoglie 1600 miliardi di scommesse sarebbe un pericolo per la credibilità di qualsiasi campionato. La massa di denaro in possesso dei bookmakers metterebbe in condizione di comprare qualsiasi partita». Dunque, tra miliardi che non entrano perché prendono la via delle casse dello Stato e miliardi che scelgono il brivido del proibito con le scommesse del totonero il Coni rischia di vedere chiudersi ulteriormente il rubinetto dei finanziamenti Da Palazzo Chigi il presidente del Coni ha ricevuto a suo tempo l'assicurazione che il contenimento sull'addizionale fiscale del totonero non sono stati tutti confortanti. In particolare quelli del ministero delle finanze. Tra le soluzioni pratiche studiate per aderire alla richiesta del Coni ne è infatti spuntata una che prevede un cambio della ruota alle 100 lire che in un anno hanno fatto incassare al lotto 276 miliardi, un ricavo in negativo peraltro non quantificato da Gattai nelle aliquote che attualmente indistintamente l'incasso dei concorsi pronostici gestiti dal Coni (38 per cento al montepremi 26,80 al fisco 25,20 al Coni 7

WALTER QUAGNELI

ROMA L'iniziativa contro il razzismo e ora la lotta alla «mafia» del calcio. Per Sergio Campana è tempo di grandi battaglie. Il presidente dell'Associazione calciatori non ha paura di andare contro il sistema «La nostra associazione - spiega l'avvocato - è l'unica componente che rappresenta l'opposizione. Da anni sollecitiamo e criticiamo la Federcalcio. È soprattutto merito nostro la realizzazione di certe riforme che hanno segnato un'epoca nuova per il calcio italiano».

«Ma la denuncia rimane inascoltata. Ora Campana lancia la battaglia a livello istituzionale. «Tutti lo sanno ci sono procuratori soprattutto in serie C che al mercato fanno e disfanno intere squadre e pilotano operazioni e giocatori secondo precisi interessi economici e politici anziché sportivi. È vergognoso. Per tale meccanismo si può anche arrivare a situazioni paradossali, ad esempio può succedere che in un momento cruciale del campionato si affrontino due squadre che hanno nelle loro file anche una quindicina di giocatori di una stessa scuderia. È invidiabile che ci siano condizioni e magari irregolarità. Questa «mafia» continua ad allargarsi e rischia di mettere in serio pericolo il normale svolgimento di certi campionati».

«In questa situazione, l'associazione calciatori è stata di stare a guardare di restare inascoltata. «La nostra vuol essere un'opera di denuncia a tappeto. Anzitutto c'è un regolamento federale che va rispettato. Ogni procuratore ha il obbligo di presentare alla Federcalcio una lista con l'elenco dei propri assistiti (che devono essere al massimo 40). Nessuno fino ad ora l'ha fatto. Perché Matarrese non interviene? Ancora i procuratori che non solo iscritti regolarmente all'albo non dovrebbero lavorare. Invece esercitano le loro attività indisturbati. Perché l'Ufficio Inchieste non si muove? Perché la Federcalcio non fa rispettare i regolamenti? L'Aic darà battaglia su questi versanti per stimolare gli orga-

nismi federali a muoversi e ad estirpare questo autentico «cancro». Non dimentichiamo che oggi in Italia ci sono 200 calciatori professionisti a spasso. Molti sono stati penalizzati proprio dalle logiche perverse appena ricordate».

«Immettono nella «rosa» calciatori sempre più giovani, costa meno e in prospettiva possono rendere di più a livello di mercato. Tornando ai procuratori è evidente che Moggi conosce tutti più di tutti. Per cui è coinvolto in un numero maggiore di trattative. E magari sembra influire anche indirettamente su molti trasferimenti per il solo fatto di essere stato contattato o presentato a questo o quel procuratore».

Paolo Miano storia esemplare dell'intreccio perverso affari e calcio

«Io calciatore senza padrini scaricato e dimenticato da tutti»

Storia di Paolo Miano. 31 anni, ieri Zico e Maradona per amici e 204 partite in serie A oggi dirottante a Sevegliano. Una carriera interrotta nell'89 un'operazione alla tiroide, la lunga convalescenza e poi una lunghissima sosta. Tre anni vissuti da incubo. «Mi ha fregato il mio carattere riservato. Non ho frequentato certi clan e non mi sono aggrappato al telefono. Per tutti ero un rottame».

club fiulano è Attilio Tesser ex giocatore di Udinese Napoli e Catania la stella è lui. Miano tornato in campo dopo un incubo durato tre anni. Tutto cominciò a Padova quando si ammalò alla tiroide e si pensò a qualcosa di grave. Un'operazione risolve tutto. Ma la stagione 1989-90 ormai era andata e passò anche quella 1990-91. «Sai com'è nel nostro ambiente le chiacchiere sono micidiali. Ti fai la fama di giocatore - rotto è a quel punto si dura. A Padova mi allenavo ma non giocavo non servivo più». Estate '91 Miano è libero il contratto con la Padova è scaduto. «E allora penso a che cosa vado a fare a Cernobbio vuoi che qualcuno non si ricordi di me? E poi quell'ambiente non mi piace e mi dà allo stomaco. Finsi e luglio e dico aspettiamo novembre. No, venibile arriva e non succede nulla. Solo a marzo '92 squilla il telefono e il Giulianova C2. La squadra abruzzese è in crisi ma salta tutto. Un altro anno buttato. Faccio autocritica e dico è pure colpa mia ho peccato di presunzione pensavo di contare ancora qualcosa e invece sono nessuno».



Paolo Miano, 32 anni ex Udinese e Napoli oggi fuori dal giro. In alto, il dg del Torino Luciano Moggi considerato il «re» del calciomercato

ROMA «Mi ha fregato il carattere troppo chiuso e troppo timido. Un po' il telefono non mi piace e mi piace poco frequentare certi personaggi e così quando sul mio buco della carriera sono usciti fuori dal giro non sono più riuscito a rientrarvi».

«Estate '92 Mi decido. Vado a Cernobbio. Pacche sulle spalle «come va che fine ha fatto?», ma solo il Catanzaro e il Giulio Tadino si fanno vivi. In Calabria però devono sfoltire la rosa la trattativa neppure comincia. Con la squadra umbra appena promossa in C2 è un abboccamento poi ci ripensano. È umiliante andarsi a offrire sentiva disdegnato certi sguardi e ritrovarsi senza lavoro. Così quando in autunno mi chiamano a Sevegliano accetto. Ho una voglia matta di giocare e poi penso un buon campionato qui può essere il trampolino del mio rilancio. Il campo mi dà ragione non so no un rottame. Pago all'inizio

la lunga inattività ma ora la strada è in discesa. Il mio obiettivo è uno: giocare un'ultima chance da professionista. Quei maledetti tre anni non mi hanno fatto dimenticare come si gioca a pallone. Anzi mi hanno insegnato una cosa: nel calcio di oggi se non appaia in alla casta dei «super» e sei solo un giocatore «normale» per restare a galla devi stare in certi giri. Chic è in questi gi-

«Un po' di tutto procuratori tecnici e direttori sportivi». Chi era il procuratore di Miano? «Branchini. Mi lui con me si è comportato da gran signore. Gli dovevo dei soldi le famose per eventuali perdite vedendomi in difficoltà mi disse la scusa stare hai già i tuoi problemi. Branchini è una persona perbene però lui lavora in alto. A C e B di ottimo livello. A livello C un altro mondo non conosce quasi nessuno e non ha potuto aiutarmi». Miano è chi sosteneva che il calcio di oggi è spietato se uno fallisce una stagione avanti un altro. E se viaggia verso i 30 anni per giocare «Balle Dal 26 al 30 un calciatore dà il meglio di sé. Quelli sono gli anni in cui il rendimento è al massimo. Ribaldi scio il concetto. Chi esce fuori dal giro quasi sempre non frequenta certi clan».

Sci. In Val D'Isere prima discesa di Coppa. Ma c'è l'incognita maltempo

Entrano in scena gli uomini-jet È Ghedina la speranza azzurra

VAL D'ISERE Dopo un fine settimana vissuto sulle contrastanti esibizioni di Alberto Tomba nella Coppa del mondo di sci è arrivato il momento dell'atteso debutto degli uomini jet. Questa mattina la vecchia pista Duille della Val d'Isere ospiterà la prima discesa libera della stagione. Una gara che analoga mente si dice slalom di spuntati al Sestriere sorvola soprattutto a rendersi conto del livello di forma raggiunto dagli specialisti della più veloce fra le discipline alpine. L'credita agonistica di tutti ma stagione è stata duplice in Coppa i si è registrata la su-

premia di Ghedina e Franz Heinzer che ha però clamorosamente fallito l'appuntamento olimpico di Albertville. In quell'occasione si è in posto a sorpresa l'austriaco Patrick Ortlieb al suo primo importante successo. Di questi due atleti però non v'è traccia nella lista dei dieci migliori discendenti della prova cronometrata disputata mercoledì e dominata dal statunitense Kati F. Questo l'ultimo riferimento valido in prospettiva della gara dato che la prova di ieri è stata annullata a causa del maltempo. Ma il probabile persistere

Tennis. Da oggi finale di Coppa Davis, Usa-Svizzera

Il gigante e la sorpresa: smash sulla Croce Rossa

A Fort Worth Texas il tennis internazionale gioca la quinta anteprima volta la finale di Coppa Davis ed è probabile che la vinca per la nazionale volta. La legge dei grandi numeri e sempre a favore di chi porta ma per l'ortom ed è più debole il tennis sta ancora uno sport sorprendente sebbene contaminato dal livello medio e radiografato dalle statistiche. A sorpresa si conclude anche la Davis dell'anno scorso a Lione con il pubblico francese in piedi a cantare. I Marsigliesi Lavoni e Forget misero in mezzo Pete Sampras alla sua prima Coppa. Il

potranno invece sostenere che tra Davis e tennis non ci fosse tutta questa differenza. Al terzo giorno e dopo due sconfitte ebbe l'ondata di ammirazione che non aveva capito nulla. Avversari di quest'anno sarà la Svizzera il suo primo tennis. Il primo campione olimpico e numero 35 del mondo è Jacob Hlasek numero 36 cecoslovacco trasferitosi in Svizzera nei giorni del l'immissione sovietica. Il primo che gli americani chiamano Goolby (che poi sarebbe Pippo) è uno dei migliori che superano i 200 chilometri con il servizio terzo nella graduatoria a stagio-

Foto per beneficenza. La tradizionale foto natalizia dei ciclisti

«on blue» ch'ha verrà messa in vendita quest'anno per beneficenza. I proventi andranno al genitor di Alessandro Ruffoni il bimbo genovese di 5 anni morto con la nonna nell'alluvione del 27 settembre.

Campionato di pallanuoto. Le partite di oggi di A1. Can. Napoli Volturino Livorno Civitanova Pescara Pro Recco Origgio Fiorentina Savona Leonessa Sda Roma Posillipo A2 Memphis Bologna Cus Palermo Cais Poseidone Lab Bergamo Camogli Catania Fiamme Oro Lazio Modena Nervi Fosca Gianni

Minibambonamenti a Foggia. Il Foggia metterà in vendita un minibambonamento a Foggia. Il Foggia metterà in vendita un minibambonamento a Foggia. Il Foggia metterà in vendita un minibambonamento a Foggia.

Ricaduta per Schillaci. Il centravanti azzurro fermo da alcune settimane per uno strarimento al bicipite femorale di tiro ma accusato ieri una ricaduta durante l'amichevole con il Corsico (7-1). Contro l'Ancona in attacco giocherà Marco Panucci e Fontolan.

Gioca Savicovic. Il giocatore montenegrino giuliano quasi sicuramente contro l'Udinese. Ieri nella amichevole di Gallarate (10-0) ha segnato due gol.

Misure antiviolenza. Rinforzo di 600 agenti di polizia e divieto di somministrare alcolici nei bar per sei mesi sono alcune delle misure di prevenzione prese in vista di Pescara Lazio di domenica. In ogni caso in questo periodo aperto saranno chiusi prima e dopo la partita.

Atletica Reynolds riabilitato

Risarcimento in vista per Butch Reynolds, il velocista americano squalificato per due anni nel agosto del 1990 perché accusato di doping. Un giudice statunitense Joseph Kinneary della corte distrettuale di Columbus ha infatti condannato la Federazione internazionale di Atletica leggera (IAAF) al pagamento di oltre 27 milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) tra danni e interessi all'atleta Usa. Butch dopo lo scandalo si rivolse alla magistratura ordinaria chiedendo il rimborso dei guadagni mancati.

Eurobasket Scavolini ko Benetton ok

Nella quarta giornata del Euroclub girone A la Scavolini ha sconfitto a testa alta dalla squadra di Zagabria. In vista dal Cibona per 76-75. I pesaresi hanno gettato al vento una grossa occasione per espugnare il campo dei croati e mantenere la testa del girone ora in coabitazione proprio con il Cibona. Nel girone B la Benetton ha battuto l'Estudiantes con diciassette punti di scarto. Era la partita che la Benetton temeva vista la fame di vittorie dell'Estudiantes di Madrid.